

**S**PIRA un'arietta antica, a sinistra, e familiare: come quando dai cassetti delle zie sbucano le vecchie cartoline di Rapallo, e l'odore di cipria un po' rappresa, e quei fermagli per capelli che prima o poi torneranno di moda. Ah la scissione, ah la lite ferale, ah l'acre incomprendione, ah la goffa mediazione, ah il governo che collassa: ci vorrebbe Guido Gozzano per farci memoria di quanto, della nostra lunga storia, queste care abitudini siano oramai la tappezzeria. "L'amaro eppure dolce detestarci / con qualche tweet, qualche parola ostile / uguali a quando, per prenderci e lasciarci / bastavano l'inchiostro e il ciclostile".



Si digitano nomi antichi (Turigliatto, il professor Maitan) per rivivere precedenti crolli, e incallite inimicizie, per stabilire se fu nel 2008, o prima, o dopo, che le precarie architetture escogitate per tenere insieme, mettiamo, gli ex democristiani e gli ammiratori di Pol Pot, non ressero. E si interroga il web su quella volta che la componente entrista uscì, e quella fuorista entrò. Ci si dovrebbe preoccupare, ma l'abitudine ha la meglio: ci si riconosce, ci si intenerisce. Per la statistica, questa è l'Amaca numero cinquecento dedicata allo stesso argomento dal 1992 a oggi: la sinistra che sfascia se stessa. Merito un premio, non so se il Premio Noia o il Premio Fedelta.



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 235 IN ITALIA € 1,50

CON ZAGOR € 8,40

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017

## L'ultima frattura della sinistra

- > Pisapia: un bene per il Paese se D'Alema si ritira. La replica: "Sei un illuso, non piegherai Renzi"
- > Abolizione del super ticket, famiglia e assunzioni: l'assalto alla Finanziaria costa già 3 miliardi

### SENZA COMPAGNI E SENZA STORIA

EZIO MAURO

**C**IVORREBBE uno Spirito Santo progressista — professione sconosciuta — capace di toccare le orecchie e gli occhi della sinistra italiana, liberando finalmente lo sguardo e l'ascolto, su se stessa e sugli altri. L'inconcludenza politica annunciata e la tragedia tribale in corso infatti sono solo il risultato finale di un fenomeno più ampio e più profondo, che nasce dall'incapacità di leggere il mondo nuovo in cui una moderata sinistra deve agire, senza una chiara nozione politico-culturale di sé e del concetto di amici, compagni e avversari. Per un partito (in questo caso due, o addirittura tre) questo significa semplicemente una condanna mortale: stare fuori dalla storia, in cui invece vive solitaria la sua gente.

Non c'è nozione del ruolo di spina dorsale di un sistema malato che nonostante tutto la sinistra italiana ha esercitato per tutto il lungo periodo della crisi economico-finanziaria dell'Occidente: come se lo avesse fatto per caso e per sbaglio, o comunque questa esperienza dovesse essere nascosta al Paese, dimenticata, dispersa. Nessuno ripudia, molto semplicemente il senso di responsabilità generale con cui una sinistra mandata e travagliata è tuttavia uscita, tra errori, forzature e mancanze, a tenere insieme il Paese in questi anni.

ROMA. Lo scontro a sinistra si inasprisce e i bersanian-dalemiani escono dalla maggioranza. Votano lo scostamento dei conti pubblici ma si sganciano sulla nota di aggiornamento al Def. Sulla manovra si addensano le richieste dei partiti a Padoan. Solo l'abolizione del super ticket chiesta da Mdp costerebbe 600 milioni.

CAPPELLINI, CIRIACO, DE MARCHIS, LONGO E PETRINI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

### L'INTERVISTA: LA PARTITA NON È CHIUSA

**Delrio: "Faccio lo sciopero della fame voglio il sì alla legge sullo Ius soli"**

CARMELO LOPAPA A PAGINA 15

### LA POLEMICA

**Se Saviano è vittima di una giustizia sbagliata**

LIANA MILELLA

**B**EATO chi ha sete di giustizia, poiché sarà giustiziato». La provocazione di Roberto Saviano è dura, ma fotografa in nove parole una vergogna spalmata in dieci anni.

A PAGINA 35

### ALLARME IN SICILIA

**Sbarchi record da Tunisi "Rimpatri impossibili"**

DALLA NOSTRA INVIATA  
ALESSANDRA ZINTI

**D**OPO settimane passate a bivaccare e a raziare alcolici e contanti sull'isola, li hanno sbarcati a Messina.

A PAGINA 18  
TONACCI A PAGINA 19

### L'EX TERRORISTA ARRESTATO AL CONFINE BRASILIANO. ORA PIÙ FACILE L'ESTRADIZIONE IN ITALIA



Cesare Battisti, ex militante del Pac (Proletari armati per il comunismo), è stato arrestato ieri al confine tra Brasile e Bolivia

FOTO: CAFF

## Un rifugio in Bolivia, la fuga fallita di Battisti

DANIELE MASTROGIACOMO A PAGINA 13

### DOMANI

Il mistero di Caporetto  
Un grande racconto di Paolo Rumiz sulla beffa del giovane Rommel agli italiani



### IL NEOLOGISMO DEL PAPA

**Smettiamola di balconare la nostra vita**

PAOLO DI PAOLO

**S**ULL'EDIZIONE più aggiornata del dizionario Devoto-Oli, la parola, ovviamente, non c'è. La cerco per scrupolo, ma si tratta di un neologismo troppo nuovo perché sia stato registrato. Un'attestazione recente, a guardare bene, risale al giugno scorso: celebrando due sacerdoti speciali come don Mazzolari e don Milani e la loro militanza sul campo della concretezza, papa Francesco ha tirato fuori la parola — da una base gergale argentina — nel passaggio di un discorso.

SEGUE A PAGINA 35

### IMPRECISIONI E ERRORI STORICI

**Il film su Manzoni bocciato a scuola**

CORRADO ZUNINO



**I**"TORRENTI" sono saltati in fase di montaggio audio e così quelli raccontati dalla voce narrante del documentario su Alessandro Manzoni sembrano i "famigliari" di chi sta parlando, accorata, ovvero Lucia Mondella.

A PAGINA 23

**idealista**

**chi cerca bene, trova**



### RIAPRONO LE PROCURATIE VECCHIE

**Venezia, vista segreta su piazza San Marco**

DAL NOSTRO INVIATO  
GIAMPAOLO VISETTI



**L**E SALE dai soffitti lontani dove i nove Procuratori di San Marco, per conto del Doge, hanno guidato la Serenissima, sono vuote e buie. Entro il 2020 però risplenderanno.

A PAGINA 25

## La polemica

L'appello a Fedeli: "Ora ritiratelo"  
Gli autori: "Critiche provinciali"

# Manzoni, chi era costui? "Il docufilm per le scuole è pieno di strafalcioni"

CORRADO ZUNINO

I «TORRENTI» sono saltati in fase di montaggio audio e così, ora, quelli raccontati dalla voce narrante del prestigioso documentario su Alessandro Manzoni sembrano i «famigliari» di chi sta parlando, accorata, ovvero Lucia Mondella. Sembrano i parenti della Lucia di Renzo, ecco. «Famigliari», invece, nel celeberrimo «Addio, monti», capitolo ottavo dei Promessi sposi, è un aggettivo e va riferito ai suoni dei torrenti, agli scrosci. L'effetto è comico e viene sottolineato con puntuta sollecitudine dal Centro studi Abate Stoppani che con una lettera, lo scorso 21 settembre, ha chiesto alla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli di fermare la distribuzione del docu-film "Alessandro Manzoni, milanese d'Europa", scritto dal Centro nazionale studi manzoniani — un'autorità in materia —, finanziato dalla Cariplo, girato dal regista Andrea Bellati con cammei di Francesco Alberoni e Andrea Camilleri. Dallo scorso marzo il documentario è in vendita su dvd a 14 euro e, soprattutto, è destinato alla visione di 230mila studenti milanesi di medie e superiori.

Il piccolo centro studi di Lecco, portato avanti dagli eredi dell'Abate Stoppani, uno dei primi a tutelare la memoria di Alessandro Manzoni, definisce la verità storica attorno alla figura dello scrittore «compromessa» dal documentario e si rivolge alla Fedeli così: «Il lavoro presenta

Botta e risposta  
tra gli eredi dell'abate  
Stoppani e il Centro studi  
nazionale sullo scrittore

aspetti di superficialità, dimenticanze, deformazione di dati storici, minimizzazioni di elementi fondanti della vita di Manzoni. Riteniamo che non sia adeguato sotto il profilo didattico». Gli eredi Stoppani citano venti tra errori di fatto e interpretazioni gratuite. Otto, in realtà, sono interpretazioni degli autori e ancor più del regista. Sugli altri dodici passaggi, invece, le lacune appaiono serie. Per esempio, mentre il critico cinematografico Pino Farinotti — autore con il professor Angelo Stella del "doc" — pronuncia frasi sui «rai fulminei», in video scorrono immagini di un film. La didascalia ci informa che si tratta di "Ninotchka di Ernst Lubitch, 1939". Non è così. Le immagini sono di "Maria Walewska", 1937, con Greta Garbo. Ninotchka, purtroppo, è un film di spionaggio ambientato nella Parigi degli Anni '30.

Ancora, per il passaggio dell'Adda da parte di Renzo Tramaglino viene presentato un luogo spostato di quindici chilometri rispetto all'originale, «indicato con voluta precisione da Manzoni». E poi topografie posteriori ai momenti narrati di almeno 50 anni: «Quando nacque Manzoni,

e fino ai suoi 74 anni, Piazza della Scala non esisteva». Una cattiva ricostruzione dell'incontro tra lo scrittore e re Vittorio Emanuele II, luoghi parigini mal citati, incontri avvenuti in altre date.

Il presidente del Centro nazionale studi manzoniani, Angelo Stella, replica infastidito: «Gli eredi dell'Abate Stoppani non hanno capito le finezze di questo

documento, i suggerimenti, i non detti. Anch'io sul lavoro del regista potrei fare osservazioni, ma non è facile ridurre un film di un'ora e mezza a cinquanta minuti. E là dove ci sono errori, si può correggere. Lo spero, almeno. Di certo, non si usa Manzoni per fatti di cultura provinciali: parliamo di un allievo di Voltaire non dell'Abate Stoppani».

©IPRODUZIONE RISERVATA

### ERRORI E LACUNE

#### NAPOLEONE E LA SPIA

La donna che attirò i "rai fulminei" di Napoleone: immagini da "Maria Walewska" (sotto) con Greta Garbo, ma per la didascalia sono di "Ninotchka": stessa attrice, ma il film è di spionaggio



#### I TORRENTI SPARITI

La voce narrante dimentica i torrenti e parla di "famigliari dei quali distingue lo scroscio". Un effetto involontariamente comico: per Manzoni sono infatti i torrenti a essere famigliari



#### CAVOUR E IL RE

Manzoni ricevette in casa a Milano Cavour, e tre giorni dopo, secondo il docufilm, anche Vittorio Emanuele II. Nella realtà fu invece lo scrittore a essere ricevuto dal re a Palazzo Reale

#### IMPERATORI DIVERSI

Manzoni scrisse per conto di Teresa Casati una supplica a Francesco I: ma le immagini sono di Francesco Giuseppe (sotto), imperatore d'Austria anche lui, ma un secolo più tardi



#### LA PIAZZA E LA SCALA

Manzoni nasce nel 1785. Il film mostra Milano in quegli anni con uno scorcio di piazza della Scala, che però all'epoca non esisteva: fu creata solo nel 1859

## L'ARTE DI FERMARE IL TEMPO

Y&amp;R



UN MASTER DI FOTOGRAFIA PER TROVARE IL TUO PERSONALE STILE FOTOGRAFICO.  
Dall'interpretazione della luce all'importanza del bianco, fino all'utilizzo del flash. Attraverso consigli pratici e immagini spettacolari questo volume svela i segreti dell'esposizione, la chiave per ottenere scatti memorabili.

Opera composta da 16 volumi, suscettibile di estensioni. In abbinamento a National Geographic.

IN EDICOLA

ESPOSIZIONE

### IL CASO

## Licei musicali sale la protesta "Salvate le ore di strumento"

ILARIA VENTURI

PARARE solo un ritocco: è stata tolta un'ora delle due alla settimana di lezione individuale di primo strumento, tromba, violino o piano che sia. Ma siamo nei licei musicali ed è come aver dimezzato le ore di greco al classico o di fisica allo scientifico. Un taglio paradossale, tradotto in 33 ore all'anno e almeno 350 cattedre in meno, contro il quale genitori, studenti e insegnanti scenderanno in piazza domani alle 17, in 23 città, da Catania a Bergamo. Si faranno sentire con un flash mob pacifico e sonoro dopo averci provato con ben tre ricorsi al Tar. La sforbiciata alla musica in classe coinvolge i 6.400 studenti del biennio nei 131 licei musicali, nati nel 2010. Una protesta lanciata dai loro genitori con una petizione, "Sos licei musicali", già arrivata a 19mila firme, e una pagina Facebook dove studenti, ma anche compositori, band e Piero Pelù, il fondatore dei Litfiba, si schierano a difesa della formazione musicale. Lo slogan? #noivelesuoniamo.

«Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alla gravità dei tagli alla cultura e alle ore di strumento», spiega Chiara Papi, la mamma che ha messo in moto la mobilitazione social. «L'ora tolta è stata trasformata in una lezione in cui uno studente suona e l'altro ascolta. A Bologna poi e in altri licei nemmeno questa viene garantita», osserva Nicola Cerpelloni, voce del movimento in Emilia. «In più è un taglio nella scuola dell'obbligo: grave». Il malcontento è conseguenza di una nota del Miur dell'8 scorso maggio con la quale per il 2017-2018 viene assegnato un organico insufficiente a coprire le ore di lezione individuale di esecuzione e interpretazione del primo strumento. Il Tar del Lazio ha sospeso la nota, ma il consiglio di Stato, a cui si è rivolto il Miur e che si riunirà in modo collegiale oggi, intanto ha congelato la sospensiva. Il 10 è prevista la sentenza nel merito del Tar. Intanto i licei faranno sentire le proprie ragioni. A suon di musica.

©IPRODUZIONE RISERVATA